

DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO FACCIATE DEL CORSO"

Premesso che

- l'Amministrazione Comunale ha come obiettivo la conservazione dei significati storici, morfologici, architettonici ed ambientali della città antica;
- con Decreto del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali del 14.04.1989 il Centro Storico di Pordenone è stato dichiarato di notevole interesse pubblico ai sensi della L.29.06.1939 n.1497 art.1, commi 3 e 4 ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa; (Parte terza del D.L. 22.01.2004 n.42)
- alcuni edifici sono vincolati ai sensi della L.20.06.1909 n.364 ed alcuni ai sensi della L.01.06.1939 n.1089; (Parte seconda del D.L. 22.01.2004 n.42)
- il Piano di Recupero n.12 del Centro Storico ed il Piano di Recupero n.6 di corso Garibaldi hanno previsto e normato tutti gli interventi ammessi sugli edifici;
- attraverso lo studio "Progetto Facciate del Corso" approvato con D.C.C. n. 191 del 27.05.1991, sono state individuate modalità di intervento al fine di procedere al ripristino dei rivestimenti murali antichi delle facciate;
- al sopra citato studio sono allegati gli elaborati:
 - "A – Elenco degli edifici che prospettano su corso Vittorio Emanuele e corso Garibaldi – primo tratto, idonei agli interventi di ripristino dei rivestimenti murali";
 - "B – descrizione delle operazioni e degli interventi ammessi a contributo"
 - "C – elenco della documentazione necessaria per la presentazione della domanda di contributo";
- con la su richiamata D.C.C. n.191 del 27.05.1991 è stata, altresì, approvata la bozza della convenzione tra l'Amministrazione Comunale e la Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone, successivamente stipulata con atto rep. n.1031 del 09.10.1991;
- l'Istituto "Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone" ha espresso la sua concreta disponibilità a sostenere e promuovere le iniziative volte al ripristino dei rivestimenti murali degli edifici della città antica concedendo, successivamente all'esaurimento del fondo di L.170.000.000, istituito nel 1991, ulteriori fondi per l'esecuzione degli interventi, da erogare ai privati secondo le finalità ed i criteri di intervento individuati dal Comune a seguito della richiesta della Fondazione CRUP del 28.07.2003 (nota comunale del 04.09.2003, Prot. n.50098 del 27.09.2003, e successivo riscontro della Fondazione del 20.10.2003, Prot. n.57965 del 03.11.2003);
- è stato proposto alla Fondazione CRUP di estendere l'ammissibilità al contributo alle facciate degli immobili, escluse dal Progetto Facciate del Corso, prospicienti la viabilità pubblica e ricadenti nell'ambito del Centro Storico Primario – zona AP (P.R. n.12) e nella zona di pregio storico-ambientale – AS (P.R. n.6), di comprovato valore storico-artistico;
- il medesimo Istituto, nella persona del suo Presidente, ha confermato, nell'incontro con il Sindaco del 16.11.2007, la disponibilità a sostenere gli interventi di restauro anche per le facciate storiche non individuate dal sopra citato "Progetto Facciate del Corso", prospicienti su spazi pubblici, comprese nel P.R. n.12 e nel P.R. n.6, il cui valore sarà confermato da specifiche verifiche tecniche più avanti descritte;
- con D.G.C.n.397/2007 sono state approvate le Direttive secondo quanto richiesto dalla Fondazione CRUP;
- con nota del 05.03.2008, Prot.n.0016456 del 10.03.2008, la Fondazione CRUP ha comunicato l'accoglimento della proposta di estensione del "Progetto Facciate del Corso" chiedendo un'integrazione delle Direttive approvate;
- con D.G.C. n. 112 del 14.04.2009 è stato approvato l'aggiornamento delle Premesse e la modifica di alcuni punti delle Direttive sulla base di quanto richiesto dalla Fondazione CRUP con lettera del 20.10.2003, sentita la Soprintendenza, per completezza di informazione ed a seguito di una rilettura delle Direttive, già approvate;

- in data 21.10.2011 è avvenuto un incontro tra il Comune di Pordenone e la Fondazione CRUP, indispensabile per il prosieguo degli interventi di restauro per l'anno 2012, nel quale la Fondazione ha proposto la modifica delle regole fissate dalla D.G.C.n.112. La richiesta di modificare i termini e le modalità per la concessione del contributo ai proprietari che intendano intervenire con il restauro della facciata del proprio immobile, è stata confermata dalla Fondazione CRUP con nota del 20.12.2011, Prot.n.0088599 del 29.12.2011;
- la Fondazione CRUP nella nota citata al punto precedente, ha richiesto di modificare i termini e le modalità per l'erogazione del contributo riducendo le quote di assegnazione dello stesso ed impegnando la spesa prima di ogni intervento e non in un unico importo complessivo;
- a seguito dell'incontro del 03.12.2012 tra il Presidente della Fondazione CRUP, il Sindaco del Comune di Pordenone e l'Assessore all'Urbanistica, si è completata la rivisitazione delle Direttive approvate con D.G.C.n.112/2009, con l'aggiornamento delle premesse e la modifica delle regole e dei criteri che si propongono per l'approvazione.
La rivisitazione non interessa gli allegati "A", "B" e "C" del Progetto Facciate del Corso richiamati nel testo delle Direttive, che sono confermati;
- l'approvazione delle direttive di seguito riportate e la conferma degli elaborati allegati allo studio Facciate del Corso, sopra citati, consentono di fornire ai privati richiedenti, immediatamente dopo l'approvazione da parte della Giunta Comunale, tutti gli elementi necessari per procedere alla domanda di contributo, senza la necessità di formazione di ulteriori atti contrattuali.

Tutto ciò premesso, si elencano di seguito le direttive alle quali i proprietari degli edifici in argomento dovranno attenersi per l'ammissibilità al contributo e per una corretta modalità di esecuzione dei lavori di restauro delle facciate degli edifici stessi.

1 – Operazioni ammesse a contributo

Sono ammesse a contributo le seguenti operazioni ed interventi:

- il ripristino e l'eventuale integrazione delle pitture murali, degli intonaci pregevoli e delle finiture, riferite all'intera facciata degli edifici elencati nell'allegato "A", richiamato nelle premesse, che prospettano su corso Vittorio Emanuele II e su corso Garibaldi primo tratto e delle facciate degli edifici che prospettano su spazi pubblici, compresi nei Piani di Recupero n.6 e n.12, così come individuati nella planimetria della carta tecnica regionale allegata alla deliberazione D.G.C. n.397/2007 per le quali, a seguito di indagini preliminari effettuate da un tecnico specializzato incaricato dai proprietari, sia riconosciuto dalla Soprintendenza il valore storico-artistico delle facciate stesse; tali interventi dovranno essere eseguiti conformemente alle modalità individuate dallo studio "Progetto Facciate del Corso" e descritte nell'allegato "B" richiamato nelle premesse;
- l'impalcatura necessaria all'esecuzione dell'intervento;
- i rilievi grafici e fotografici, descrittivi dell'intervento richiesti a titolo di documentazione;
- gli eventuali prelievi, indagini stratigrafiche ed analisi chimiche.

Sono escluse dal contributo tutte le opere di carattere manutentivo e/o strutturale degli edifici.

2 - Requisiti degli assegnatari

I destinatari dei benefici possono essere, oltre che il Comune di Pordenone per gli immobili propri, i privati proprietari degli immobili, in qualsiasi forma organizzati.

3 - Condizioni per l'ammissibilità degli interventi a contributo

Le condizioni essenziali per l'ammissione a contributo sono:

- a) le facciate oggetto d'intervento devono essere prospicienti corso Vittorio Emanuele II e corso Garibaldi primo tratto, e devono essere comprese nell'allegato "A" richiamato in premessa, che tiene conto dell'importanza degli edifici ai fini storici. Inoltre sono ammesse a contributo le facciate prospicienti la viabilità pubblica comprese nei Piani di Recupero n.12 del Centro Storico e n.6 di corso Garibaldi, la cui valenza storico-artistica sia stata riconosciuta dalla Soprintendenza sulla base degli esiti delle indagini preliminari definite dai punti h.1) – h.2) – h.3) – h.4) sotto riportati;

- b) non devono sussistere nell'edificio cause di natura fisica del degrado delle pitture e degli intonaci pregevoli atte a compromettere l'intervento di ripristino oggetto di richiesta di finanziamento;
- c) le operazioni di ripristino devono essere previste ed effettuate secondo le modalità descritte nell'allegato "B", richiamato in premessa, in linea con gli indirizzi individuati dallo studio "Progetto Facciate del Corso";
- d) l'inizio dei lavori deve avvenire entro un anno dalla comunicazione di ammissione a contributo;
- e) la previsione di spesa dovrà essere vistata per approvazione dalla Soprintendenza;
- f) qualsiasi modificazione da introdurre nel progetto d'intervento dovrà essere preventivamente autorizzata ai fini della conferma o rideterminazione del contributo;
- g) i proprietari di immobili le cui facciate sono individuate dal Progetto Facciate del Corso originario, devono presentare al Comune la domanda in carta semplice di verifica di ammissibilità a contributo dei lavori di restauro allegando due copie dei seguenti elaborati:
- Relazione Tecnica sul progetto d'intervento e Preventivo di spesa
 - Elaborato grafico e Rilievo del prospetto
 - Documentazione fotografica (18x24)
- Il Comune invierà la documentazione succitata alla Soprintendenza al fine del rilascio dei seguenti atti:
- parere sul rispetto delle modalità esecutive dell'intervento (approvazione del progetto tecnico).
 - visto per approvazione della previsione di spesa.
- g.1) Rilascio da parte della Soprintendenza dei pareri e comunicazione ai privati degli stessi da parte del Comune.
- h) I proprietari di immobili ricadenti nei Piani di Recupero n.6 e n.12 le cui facciate, prospicienti la viabilità pubblica, non sono individuate puntualmente dal Progetto Facciate del Corso, devono verificare l'ammissibilità a contributo procedendo secondo l'iter di seguito riportato:
- h.1) Un tecnico specializzato dovrà effettuare le seguenti indagini preliminari:
- *visione a luce radente e ripresa fotografica dei dettagli più significativi per determinare le sequenze stratigrafiche;*
 - *saggi stratigrafici puntuali da effettuarsi sulla base di una maglia reticolare di riferimento, sufficientemente fitta (50 x 50);*
 - *termovisione per definire con precisione le sezioni stratigrafiche;*
 - *eventuale caratterizzazione mineralogica-petrografica degli intonaci più significativi, preparati in sezione sottile con foto ed interpretazione.*
- I saggi stratigrafici e le sezioni sottili dovranno essere effettuati da un restauratore in possesso dei requisiti di legge.
- h.2) Formulazione da parte del proprietario dell'immobile, della domanda in carta semplice di verifica *del valore storico-artistico* della facciata e dell'ammissibilità a contributo dei lavori di restauro e presentazione degli esiti delle indagini preliminari con la seguente documentazione da presentarsi in duplice copia:
- *Relazione Tecnica che descriva le analisi svolte e gli esiti delle stesse*
 - *Elaborato grafico - Rilievo del prospetto*
 - *Fotografie formato 18 x 24*
 - Relazione Tecnica sul progetto d'intervento e Preventivo di spesa
- Nel Preventivo di spesa allegato al progetto potranno essere riconosciute le spese relative alle analisi preliminari degli intonaci pregevoli e delle finiture.
- h.3) Il Comune invierà la documentazione succitata alla Soprintendenza al fine del rilascio dei pareri di competenza.
- Rilascio da parte della Soprintendenza per i Beni A.A.A.A. e S. del Friuli Venezia Giulia del parere sulla sussistenza del valore storico-artistico della facciata in base agli esiti delle indagini preliminari ed, in caso di esito positivo, sul rispetto delle modalità esecutive dell'intervento (approvazione del progetto tecnico). La Soprintendenza valuterà il preventivo di spesa apponendo il visto per approvazione.
- h.4) Comunicazione ai privati dei pareri della Soprintendenza e della possibilità o meno di ammissibilità al contributo.

3.1 – Termini per la presentazione delle domande di ammissibilità a contributo

Le domande di ammissibilità a contributo di cui ai punti g) e h.2) dovranno essere presentate entro il 31 maggio di ogni anno.

Le domande pervenute oltre la data sopra fissata saranno esaminate l'anno successivo.

4 – Determinazione del contributo - Verifica disponibilità finanziaria

La quota assentibile di contributo, sulla scorta della documentazione prevista dall'allegato "C" richiamato in premessa, è fissata rispettivamente fino ad un massimo di:

- 25% per le facciate del P.R. n.6 di corso Garibaldi
- 25% per le facciate che prospettano sui vicoli del P.R. n.12
- 33% per le facciate che prospettano su corso Vittorio Emanuele II

L'importo a contributo non potrà in ogni caso superare € 25.000,00.

I proprietari firmatari delle domande di cui al punto 3 lettere g) e h.2), pervenute entro il 31 maggio di ogni anno (rif. punto 3.1), a seguito della comunicazione da parte del Comune del parere favorevole della Soprintendenza, devono presentare al Comune, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione stessa, la domanda di verifica di disponibilità finanziaria. Tali domande con allegate le copie dei preventivi vistati dalla Soprintendenza saranno inviate alla Fondazione CRUP la quale comunicherà all'Amministrazione Comunale, entro 30 gg. dal ricevimento della documentazione, la quota del contributo concesso.

Nel caso in cui il contributo concesso non consenta la realizzazione di tutti gli interventi proposti, verrà seguito l'ordine cronologico di arrivo delle domande di ammissibilità a contributo fino all'esaurimento del contributo stesso.

L'Amministrazione invierà al richiedente entro 30 giorni dalla data di ricevimento della nota della Fondazione CRUP, la comunicazione di assenso all'intervento con la quota stabilita, chiedendo alla proprietà la conferma della volontà di intervenire che dovrà pervenire al Comune entro 15 gg dal ricevimento della comunicazione di assenso.

Il mancato riscontro sarà inteso come rinuncia all'intervento. In tal caso il Comune invierà alla Fondazione CRUP la rinuncia al contributo.

5 – Disposizioni per la presentazione delle domande di contributo

Contestualmente alla conferma della volontà di intervenire di cui al punto 4, può essere presentata la domanda di concessione di contributo, in marca da bollo, sottoscritta dai proprietari dell'immobile, la quale deve:

- essere corredata di eventuale richiesta di titolo di abilitazione edilizia e/o paesaggistica;
- specificare il tipo di intervento che si intende eseguire sui rivestimenti murari esistenti;
- indicare il nome del restauratore a cui è affidato l'incarico e dell'impresa esecutrice dei lavori con allegata la dichiarazione a firma del Soprintendente che trattasi di restauratore ed impresa accreditati presso la Soprintendenza per i Beni AAAA e S del Friuli Venezia Giulia;
- esplicitare l'impegno di iniziare i lavori entro un anno dalla accettazione della domanda da parte dell'Istituto Fondazione CRUP, pena la decadenza della promessa di contributo;
- dichiarare di conoscere e rispettare le condizioni delle presenti direttive;
- essere corredata da una copia della documentazione tecnica richiesta ed elencata nell'allegato "C", richiamato in premessa, dichiarata idonea dall'Amministrazione Comunale e vistata dalla Soprintendenza in tutte le sue parti;
- contenere la specificazione dell'ammontare del contributo assentito, entro i limiti previsti della spesa autorizzata.

La proprietà deve inoltre presentare la richiesta di autorizzazione paesaggistica e titolo abilitativo edilizio da trasmettere in via telematica con contestuale richiesta online di appuntamento con il tecnico per la consegna della documentazione cartacea.

Con l'impegno di spesa, l'autorizzazione paesaggistica, il titolo abilitativo edilizio e l'autorizzazione di occupazione del suolo pubblico, si potrà dare avvio ai lavori approvati che dovranno iniziare entro un anno dal ricevimento da parte della proprietà della comunicazione di assenso al contributo.

6 – Competenze

Il Comune verifica il rispetto delle modalità esecutive di cui all'allegato "B" richiamato in premessa e si assume il controllo, d'intesa con la Soprintendenza, della buona esecuzione degli interventi autorizzati.

Il controllo scientifico dei lavori sarà invece curato dalla Soprintendenza stessa in ottemperanza alle disposizioni vigenti.

7 – Fondo per contributi istituito dalla Fondazione CRUP: modalità di liquidazione ed erogazione e disposizioni finali

A lavori ultimati

- Il proprietario dell'immobile dovrà inviare al Comune la comunicazione di fine lavori del restauro della facciata e presenterà il consuntivo di spesa dettagliato e relativo alle attività svolte. Il consuntivo di spesa sarà inviato dal Comune alla Soprintendenza per ottenere il visto di approvazione;

- il Comune organizzerà un sopralluogo definito "collaudo della facciata", da effettuarsi alla presenza della Fondazione CRUP, della Soprintendenza, del Comune, della Proprietà, del restauratore e del direttore dei lavori, in occasione del quale il restauratore consegnerà agli Enti la relazione dettagliata sull'esecuzione del singolo intervento realizzato e sui risultati ottenuti, contenente le foto della facciata prima e dopo l'intervento. Al Comune dovrà essere presentata la documentazione completa anche in formato digitale.

Successivamente al collaudo ed alla dichiarazione della Soprintendenza sulla corretta esecuzione dei lavori, la Proprietà trasmetterà al Comune le fatture quietanzate.

Copia del preventivo di spesa e del consuntivo di spesa approvati dalla Soprintendenza, le fatture quietanzate e la certificazione del Sindaco di regolare esecuzione dei lavori saranno inviati dal Comune alla Fondazione CRUP ai fini dell'erogazione del singolo contributo, nello specifico:

Elenco della documentazione:

- a – relazione dettagliata sulla esecuzione del singolo intervento realizzato e sui risultati ottenuti, preventivo di spesa e consuntivo di spesa dettagliato e relativo alle attività svolte, approvati dalla Soprintendenza;
- b – determinazione di impegno di spesa relativa all'assegnazione della quota di contributo per il singolo intervento;
- c – certificazione della spesa sostenuta dalla proprietà – rendicontazione puntuale con allegate le fatture quietanzate della ditta che ha eseguito i lavori – e della regolare esecuzione delle opere, dichiarata dalla Soprintendenza, vistata dal Sindaco.

La Fondazione, verificata la documentazione ricevuta, indicata alle lettere a, b e c sopra richiamate, sulla base della certificazione di regolare esecuzione dei lavori eroga al Comune la quota di contributo riferita all'intervento specifico.

Il pagamento del contributo agli assegnatari sarà effettuato direttamente dal Comune con atto di liquidazione che verrà in seguito inviato alla Fondazione per opportuna conoscenza.

8 – Contributo ex art.13 della L.R. n.34/87

Si auspica che i proprietari degli immobili individuati puntualmente dal Progetto Facciate del Corso, approvato con D.C.C.n.191 del 27.05.1991, richiedano l'ammissibilità al contributo ai sensi dell'art.13 della L.R.34/87, così come definito dalla D.G.C. n.307 del 09.09.2002. Nello specifico la speciale sovvenzione viene utilizzata dai Comuni per la concessione di contributi "una tantum" ai soggetti privati proprietari per il restauro delle facciate.

La spesa ammissibile non può superare l'importo di 25 euro per m² di superficie di facciata, (revisione dell'importo del 2008) misurata vuoto per pieno dal marciapiede alla linea di gronda dell'edificio.

Il Presidente della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore ai lavori pubblici, è autorizzato a provvedere, attraverso apposito decreto, alla revisione dell'importo sulla base della variazione dei prezzi al consumo quale risulta dalle rilevazioni ISTAT.